

## L'ultimo stratagemma degli spacciatori

# Droga a un euro per rendere schiavi i ragazzi

Allarme in Liguria. A Milano l'eroina venduta a 5 euro. I medici dell'Asst: fidelizzano i clienti e si espandono a macchia d'olio

### CLAUDIA OSMETTI

■ Adesso le sostanze stupefacenti si vendono a prezzi stracciati. Bastano pochi spicci per una dose, e a farne le spese (nel senso proprio del termine) sono sempre di più i giovani. A dirlo è il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, che tirando le somme del bilancio sociale del Ceis (il Centro di solidarietà ligure), ieri, è andato dritto al punto: «Da noi si sta diffondendo l'offerta di droga a un euro», ha ribadito, «in questo modo vengono avvicinati molti ragazzi, in una sorta di "iniziazione"» al mondo delle sostanze illegali. Lo spaccio, insomma, è diventato low-cost. E mica solo in Liguria.

A sfogliare i resoconti di esperti e operatori del settore, i prezzi al dettaglio di qualche grammo di anfetamina o di hashish continuano a scendere. Con tutto quel che ne consegue. Esempio: una recente inchiesta milanese ha messo nero su bianco, appena tre mesi fa, come nell'ormai famoso boschetto di Rogoredo alle porte della città sia possibile comprare una dose di eroina gialla per la modica cifra di tre euro. Oppure una partita di "speed-

ball" (che poi sarebbe un mix di eroina e cocaina) per poco più di dieci, o ancora una razione di cocaina a cinque. Offerte che manco al supermercato.

### ANCHE PSICOFARMACI

Ma ci sono anche gli psicofarmaci come il Rivotril o il Suboxone: di per sé sarebbero completamente leciti, mischiati a casaccio danno effetti molto simili alle droghe tradizionali. Eppure nelle zone del degrado di Roma, per dirne una, vanno per la maggiore. Nella seconda accezione, s'intende. Perché sono facilmente reperibili e pesano sul portafoglio del cliente di turno molto meno di quanto, solo una decina di anni fa, lo facessero le sostanze "standard" che i tossicologi hanno imparato a studiare.

«Quello delle droghe low-cost è un fenomeno molto complesso», commenta il dottore Roberto Gatti, direttore del dipartimento Dipendenze della Asst della Madonna, «che non possiamo assolutamente prendere sottogamba. Ha fatto bene il procuratore Cozzi a sollevarlo, ma la prima considerazione da mettere sul tavolo è che si tratta di

un problema diffuso in tutto il Paese».

Della serie, Cozzi ha solo indicato la punta di un iceberg. Il sommerso è molto più vasto. «Queste tariffe alla portata di chiunque hanno lo scopo evidente di portare sempre più persone a utilizzare sostanze psicoattive non consentite dalla legge», continua Gatti, «in un certo senso le fidelizzano come fanno le tessere a punti del super. Il meccanismo di assuefazione non è una novità, ma una volta per finire nel giro dovevi venderti tutto, magari anche i gioielli di famiglia. Adesso i prezzi sono competitivi e alla portata persino dei più piccoli, che con una paghetta possono comprarsi una dose. Anche le dinamiche dello spaccio si stanno spostando verso un "mercato di massa": c'è internet e ci sono le "rivendite" per strada. È come se le organizzazioni criminali abbiano cercato di riprodurre il modello della grande distribuzione. Con i lanci promozionali e il marketing e via dicendo».

Complici anche le droghe sintetiche, che si possono produrre in un laboratorio della fortuna e hanno dei costi "di

fabbrica" pressoché irrisori.

### MERCATO FLORIDO

«L'interrogativo da sviscerare, però, è un altro», continua il professore, «perché se il mercato funziona, e questo è innegabile che funzioni, significa che le richieste dei consumatori sono moltissime. In ogni altro settore se un prodotto non è buono rimane in magazzino, anche se provi a piazzarlo per un prezzo insignificante. Per le sostanze stupefacenti vale lo stesso. Lo spacciatore si rivolge ai soggetti fragili, deboli. E in un certo senso giovani e giovanissimi lo sono molto più degli adulti».

Gatti sottolinea anche come «lo spaccio diffuso permette ai delinquenti di controllare il territorio. Non ci fa caso nessuno, non abbiamo ancora studiato questo aspetto in maniera puntuale, ma è un quesito nel quesito: a cosa sono più interessati questi signori? Al giro d'affari delle droghe, che sicuramente è redditizio, o al condizionamento generale di intere aree urbane e non delle nostre città? Le risposte semplicistiche, purtroppo, non risolvono granché».

## La scheda

### PER I GIOVANISSIMI

■ È allarme per le dosi di stupefacenti a basso costo, tagliate con oppiacei, che rendono la dipendenza velocissima. Un esempio su tutti è la piazza di Rogoredo, Milano: su mille persone che cercano eroina e cocaina, il 15% sono minorenni. Secondo un'inchiesta del Cnr, tra gli studenti l'1,5% utilizza oppiacei, il 32,4% ricorre ai cannabinoidi, il 3,5% sceglie ketamina o painkillers.

### I CONSUMI IN ITALIA

■ L'Istat ha stimato 6,2 milioni di utilizzatori di cannabis, 1 milione di cocaina, 285mila eroinomani e 590mila drogati "chimici" (ecstasy, Lsd). Da 27.718 del 2015 a 38.613 del 2017, +39%.

